

Napolitano esorta: bisogna restare uniti per battere la mafia

Grasso: speriamo di arrivare alla verità

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

L'antimafia ha gli occhi commossi ma forti di Stefania Grasso, il papà imprenditore calabrese ucciso per aver detto "no" al pizzo, lei impegnata «in silenzio» a «trasformare il dolore in testimonianza», nelle scuole, tra i giovani. Ha l'entusiasmo di Gianluca Faraone, presidente della cooperativa siciliana "Placido Rizzotto" che coltiva i terreni confiscati a Riina e Provenzano, lavoro onesto «per togliere consenso alla mafia e onorare la memoria delle sue vittime». Ha l'energia pulita di Nino De Masi, imprenditore calabrese, simbolo della lotta alla 'ndrangheta e al malaffare, perché «pagare il pizzo vuol dire perdere la libertà, la dignità di guardare in faccia i propri figli e sperare in un futuro migliore per la mia terra». Ha la travolgente passione di don Luigi Ciotti, fondatore e anima di "Libera", che invita tutti «a sentire il "morso del più", che ci fa capire i nostri limiti e cercare nuove strade e soluzioni, perché essere "contro" la mafia è soprattutto essere "per": l'io per la vita e non la vita per l'io. Il soggetto della lotta alla mafia è il "noi". Contro rischio di una società rinchiusa nell'individualismo, povera di valori, ostile alle regole e con un sempre minore senso della legalità». Dalla prima fila della platea il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano li ascolta con attenzione, applaudendo i passaggi più forti e commoventi. Poi, a sorpresa (non era previsto un suo intervento), prende la parola. «In questi anni è vero che la mafia ha trovato il modo di crescere, ma è anche cresciuto il movimento, la consapevolezza, l'azione dello Stato. Se terremo insieme la coscienza civile, la mobilitazione, soprattutto quella giovanile e l'azione delle forze dello stato, questa battaglia la vinceremo». Ringrazia don Luigi, lo abbraccia, ricorda il primo incontro dieci anni fa: «La situazione non è rimasta la stessa da allora, da nessun punto di vista». Applausi a scena aperta, mentre il Capo dello Stato si avvicina per salutare le centinaia di familiari di vittime di

tutte le mafie. Racconti di storie. Per tutti il presidente ha una parola. Comincia così, nel nome della memoria e dell'impegno la seconda edizione di "Contromafie" gli Stati generali dell'antimafia, organizzati da Libera e che proseguono oggi e domani.

Nel grande auditorium di via della Conciliazione, strapieno, ci sono magistrati, uomini delle forze dell'ordine e della politica, rappresentanti del volontariato, delle cooperative, sacerdoti. A tre anni dal primo "Contromafie", per confrontarsi, per analizzare gli impegni presi allora («Dobbiamo guardarci dentro, su quello che abbiamo fatto noi, prima di chiedere conto alle istituzioni e al mondo politico», spiega don Ciotti). Ma anche, come sottolinea don Tonino Palmese, responsabile di Libera per la Campania e stretto collaboratore del cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe, «per mettere insieme il lavoro che abbiamo fatto e che intendiamo fare, la memoria, la ricchezza della testimonianza di chi ce l'ha fatta». Senza sconti per nessuno. «Dobbiamo affermare con forza l'incompatibilità tra mafia e Vangelo - sferza don Ciotti -, tra mafia e comunità cristiana. Senza neutralità o eccessi di prudenza». E non a caso cita don Peppe Diana, il parroco di Casal di Principe ucciso dalla camorra 15 anni fa: «Invitava a risalire sui tetti per annunciare parole di vita». Ma anche Antonino Caponnetto, il "papà" del pool di Palermo, quello di Falcone e Borsellino. «Diceva che la mafia teme più la scuola della giustizia: l'istruzione».

ne taglia l'era sotto i piedi della cultura mafiosa». E la tragica fine dei due grandi magistrati, la stagione della stragi, le vecchie-nuove rivelazioni su possibili trattative tra cosche e istituzioni, non poteva non essere evocata. E sono state parole molto dure. A pronunciarle il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso. «Come si può pensare di giustificare una qualsiasi trattativa tra le istituzioni e Cosa nostra? Una trattativa che per altro avrebbe messo in pericolo la mia stessa vita. E come si può accusare di avere parlato troppo tardi su cose di cui tutti avrebbero dov-

to essere a conoscenza, se non avessero perduto la memoria?». Polemica e speranza. «Ora – aggiunge Grasso – il sipario si è alzato e tanti ricordi sono riaffiorati. Speriamo che non solo i ricordi di mafiosi pentiti o di figli di mafiosi ci aiutino a trovare la verità», chiaro riferimento a Spatuzza e a Massimo Ciancimino. «Ancora oggi siamo alla strenua ricerca della verità e abbiamo fame e sete di giustizia per le stragi di Falcone e Borsellino». Ma, avverte, «nessuno può più accampare alibi, bisogna scegliere da che parte stare: io sto dalla parte dell'antimafia della speranza».

IL GOVERNO

Mantovano: lotta alle cosche priorità nazionale

«Un modo serio per celebrare il 150° anniversario dell'unità d'Italia sarebbe quello di accelerare la liberazione dei territori da mafia, 'ndrangheta, camorra». È l'invito del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano nel suo intervento a "Contromafie". Rivendica i provvedimenti promossi dal governo e varati dal Parlamento. Specie quelli per il contrasto ai patrimoni mafiosi, che permetterà confische più rapide e un uso migliore dei beni strappati alle mafie. Ma avverte: «Bisogna uscire da un approccio emergenziale, la lotta alla mafia deve essere una priorità nazionale. La criminalità organizzata, come diceva Falcone, finirà, ma non sulla base di semplici buone intenzioni. La sua fine deve dipendere dai buoni investimenti, dal consolidamento della prospettiva del fare e dalla volontà di dotarsi di strumenti per combattere il fenomeno». **(A.M.M)**

Seconda edizione di Contromafie per analizzare gli impegni presi tre anni fa, ma anche

per mettere insieme il lavoro fatto e da fare. Don Ciotti: sentire "il morso del più"

Intervento fuori programma a Roma agli Stati generali dell'antimafia organizzati da Libera. Le testimonianze di chi cerca di sensibilizzare i giovani e onorare la memoria delle vittime della Piovra

